

L'ITALIA AL VOTO.

Oggi per la prima volta si vota con le nuove regole. Tra dubbi e incertezze, ecco una guida per non sbagliare

Senato. Voto unico su una sola scheda

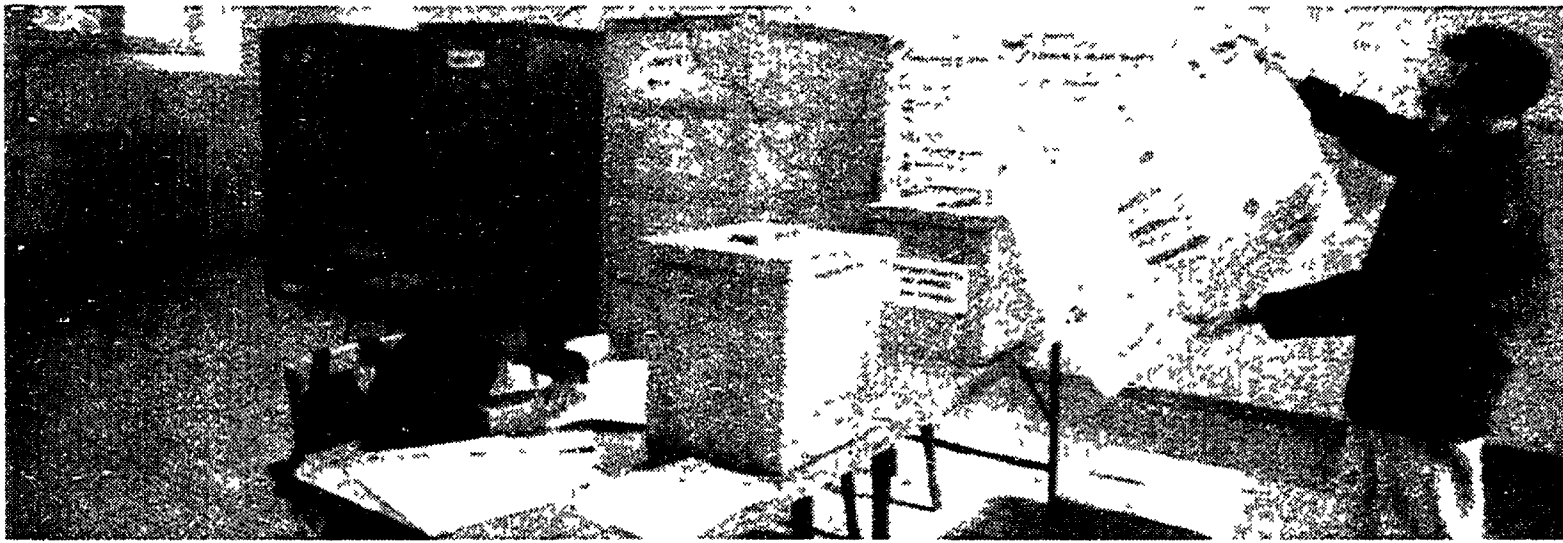
Sistema analogo ma più semplice per il Senato: la scheda (unica) non è cambiata né è cambiato il modo di votare. Cambia invece, rispetto alla Camera, il sistema di attribuzione della quota proporzionale, sempre il 25%, pari a 83 senatori. Per 232 membri dell'assemblea di Palazzo Madama l'elezione avviene (e già avveniva) con il sistema maggioritario: è eletto chi nel collegio ottiene più voti e viene eletto indipendentemente dal numero dei voti. Il riparto della quota proporzionale avviene su base regionale (per la Camera avviene invece su base nazionale), tra i candidati non eletti nei singoli collegi. Si calcola, per ogni partito, il totale dei voti ottenuti nella regione dei candidati non eletti, ed i seggi sono ripartiti proporzionalmente ai voti ottenuti da ciascun partito. Naturalmente ad essere eletti sono i candidati che avranno riportato le più alte percentuali di voti nei rispettivi collegi. Al riparto della quota proporzionale per il Senato sono ammesse solo le formazioni che abbiano presentato nella stessa regione almeno tre candidati sotto lo stesso simbolo.

Camera 1. 475 deputati scelti all'inglese

Per la prima volta 475 deputati su 630 (tre quarti dell'assemblea di Montecitorio) verranno eletti in altrettanti collegi uninominali con il sistema maggioritario. Chi prende più voti - anche un solo voto in più dei concorrenti - vince e viene eletto. È il classico sistema all'inglese, per la prima volta introdotto in Italia ma con una correzione proporzionale. Il candidato deve infatti collegarsi con una o più liste che partecipano poi al riparto della quota proporzionale (il restante 25% dei seggi). In sede circoscrizionale un'area che comprende molti collegi uninominali. Se il candidato deve collegarsi ad almeno una lista, possono però esserci liste che partecipano in quanto tali soltanto alla ripartizione della quota proporzionale e che non presentano propri candidati nei collegi uninominali. L'uso di due schede per la Camera sottolinea appunto la coesistenza di due diversi metodi di elezione: prevale sì quello maggioritario, ma viene conservato, seppur solo per un quarto dei seggi e con vincoli inediti, il precedente sistema basato solo sul voto alle liste.

Camera 2. Proporzionale ancora in vigore

Come si attribuiscono i 155 seggi della residua quota proporzionale per la Camera? Ecco il ruolo della seconda scheda sulla quale, accanto al simbolo di partito, compaiono da uno a quattro nomi. Sono liste "bloccate" (non c'è preferenza da dare) e "alternate" in caso di più nomi, vanno alternate uomini e donne, o viceversa. Ora, le liste di partito che ottengono almeno il 4% dei voti espressi con la scheda grigia, partecipano alla ripartizione dei 155 seggi ma con un correttivo (è un'altra novità, il cosiddetto scorporo, di cui parleremo appresso) finalizzato ad accrescere le possibilità di rappresentanza per le formazioni più deboli nei collegi uninominali. I seggi assegnati a ciascuna lista sul piano nazionale verranno quindi ripartiti tenendo conto dei risultati conseguiti in ciascuna circoscrizione. Sono proclamati deputati i candidati secondo l'ordine in cui appaiono sulla scheda: due seggi spettano alla lista A nella circoscrizione Y? Ebbene saranno proclamati deputati i primi due, secondo l'ordine stampato sulla scheda.



I preparativi per le votazioni in un seggio di Roma ieri pomeriggio

Massimo Sambucetti/Agf

Il giorno delle tre schede

ROMA. Da stamane i cittadini italiani sono chiamati alle urne per eleggere il Parlamento della 12ª legislatura repubblicana con un sistema completamente nuovo: quello maggioritario con correzione proporzionale. In pratica tre parlamentari su quattro (475 deputati e 232 senatori) saranno scelti col maggioritario e solo il restante 25% (155 deputati e 83 senatori) col metodo proporzionale.

Quanti votano? Sono oltre 48 milioni le elettrici e gli elettori ultradiciottenni chiamati a rinnovare la Camera (le donne sono più numerose: ventinove milioni contro ventitre ma le candidate sono appena il 17%) e quasi 42 milioni gli aventi diritto al voto anche per il Senato perché hanno superato i venticinque anni. Le operazioni di voto sono cominciate alle 6.30 di stamane e per oggi i seggi resteranno aperti ininterrottamente sino alle 22. Domani si potrà votare dalle 8 del mattino alle 22, un prolungamento necessario per consentire ai cittadini di religione israelita di partecipare alle elezioni dopo la fine della Pasqua ebraica che termina un ora dopo il tramonto del sole.

Subito dopo la chiusura dei seggi, alle dieci di domani sera comincerà (e continuerà ininterrottamente) lo spoglio delle schede. Si comincia col Senato: si andrà avanti con la Camera-uninomiale: si finirà con la Camera-proporzionale.

Tutti gli elettori dovrebbero avere da tempo ricevuto il certificato elettorale (attenzione: parliamo di certificato non della cartolina con cui ciascuno di noi è stato avvertito di quale collegio fa parte) che è necessario presentare al seggio insieme ad un documento di identità. Chi non l'avesse ricevuto a casa può andare a ritirare il certificato all'ufficio elettorale del proprio comune che resterà aperto ininterrottamente in queste due giornate. Vada in comune a farne richiesta un duplicato chi abbia smarrito il certificato elettorale o l'abbia deteriorato. I portatori di handicap che non siano in grado di eser-

citare autonomamente il voto possono farsi accompagnare in cabina da persona di propria fiducia.

La novità del sistema elettorale "misto" si ripercuote sulle schede per la prima volta si vota con tre schede: due per la Camera e una per il Senato. Per la Camera la scheda rosa serve ad eleggere con il sistema uninomiale maggioritario il deputato del collegio. Sulla sinistra di ogni colonna compaiono i nomi dei candidati (uno per ogni partito o alleanza di partiti) sulla destra i simboli dei partiti che ne sostengono la candidatura. L'elettore dovrà tracciare una sola croce sul nome del candidato o su uno dei simboli corrispondenti o sul rettangolo che li comprende. Ancora per la Camera la scheda grigia serve ad eleggere la quota di deputati che la legge assegna in base al cosiddetto "recupero proporzionale" di cui parliamo qui sotto. Sulla sinistra di ogni colonna compaiono i simboli dei partiti sulla destra i no-

mi dei candidati il cui numero può variare (secondo l'ampiezza della circoscrizione che comprende numerosi collegi uninominali) da uno a quattro. Il voto si esprime tracciando una sola croce sul simbolo o nel rettangolo corrispondente. Attenzione: non è possibile esprimere preferenze: la lista è "bloccata" (se il partito conquisterà dei seggi con la quota proporzionale i candidati saranno eletti secondo l'ordine in cui i nomi compaiono sulla scheda) e quindi non vanno apposti segni sui nomi. Per il Senato unica scheda gialla. Sulla sinistra compaiono i simboli dei partiti sulla destra i nomi dei rispettivi candidati (uno soltanto per ciascun collegio) insomma una scheda analoga ma non identica a quella rosa per la Camera. E infatti anche in questo caso vince il candidato che ottiene più voti (ed il recupero proporzionale si realizza ripercuotendo i battuti meglio piazzati). Quindi anche su questa scheda l'elettore traccia una sola croce sul nome del candidato o sul simbolo o sul rettangolo che li comprende.

Scorporo. Via i voti che son serviti a vincere

Abbiamo detto che per la assegnazione della quota proporzionale dei seggi della Camera è stato introdotto un meccanismo destinato a compensare in qualche modo le sorprese dell'uninomiale secco: lo "scorporo" appunto, più difficile a dirsi che a mettere in pratica. In sostanza, se per il Senato lo scorporo è totale (non si tiene conto di tutti i voti dei candidati di un gruppo già eletti), per la Camera lo scorporo è parziale: dai voti di lista - i voti della scheda grigia - si sottraggono, per ogni candidato collegato eletto nei collegi uninominali, tanti voti quanti quelli ottenuti (con la scheda rosa) dal suo concorrente più forte, cioè dal secondo classificato nel collegio, più uno. In altre parole si sottraggono alla lista solo i voti sufficienti per far comunque eleggere i candidati da essa appoggiati, sempre che siano stati effettivamente eletti. In ogni caso, però, la quota di voti da scorporare non potrà essere inferiore al 25% dei voti, a meno che il candidato vincente nell'uninomiale non sia stato eletto con un numero inferiore di suffragi (e allora si tolgono tutti).

Sbarramento. Sotto il 4% niente recupero proporzionale

Se dalla tradizione anglosassone è ripreso l'uninomiale secco, dalla legislazione tedesca (ma anche di altri paesi europei, seppur con soglie diverse) è tratta un'altra novità, è la cosiddetta clausola di sbarramento. Niente ripartizione proporzionale per chi non ha ottenuto un minimo prestabilito di voti (il 4%, con la scheda grigia per la Camera), o non ha presentato un numero minimo prestabilito di candidati (3 per regione, al Senato). Un esempio pratico: ipotizziamo che l'insieme dei voti validi espressi con la scheda grigia della Camera sia di 40 milioni. Il 4% corrisponderebbe a 1 milione e 600 mila voti. La lista A ha preso 10 milioni di voti (25%) ed avrà accesso al riparto dei 155 seggi della quota proporzionale degli eletti della Camera, come pure la lista B che ha ottenuto 8 milioni di voti (20%), e la lista C che ne ha conquistati 2 milioni, pari al 5%. Al contrario la lista D (un milione e mezzo di voti, pari al 3,8%), la lista E (ottocentomila voti, il 2%) e la lista F (settecentomila voti, l'1,7%) non parteciperanno al riparto, e i loro voti resteranno totalmente inutilizzati.

Elezioni suppletive. Si vota di nuovo se un seggio resta vacante

Ci abitueremo anche a questo a votare di nuovo in quel collegio che si rendesse vacante per dimissioni o decadenza o morte del parlamentare eletto col sistema maggioritario. Questo sistema non permette infatti che l'eventuale seggio vacante sia assegnato al "primo escluso" sarebbe addirittura chi perde a guadagnarci. Quindi elezioni suppletive, con le stesse regole, ma solo nel collegio vacante. In teoria una sequenza di elezioni suppletive (comunque vietate nell'ultimo anno della legislatura) potrebbe provocare uno spostamento nei rapporti di forza, e al limite un ribaltamento della maggioranza. Ma c'è un'altra ipotesi "di scuola" come si chiamano le congetture sulle quali lavorano i giuristi in via teorica che, per uno o più seggi momentaneamente vacanti, manchi il "plenum" parlamentare prescritto per impegni particolarmente delicati. Delle due una o si faranno in tutta fretta le suppletive, o si derogherà al vincolo. La materia è ancora tutta da regolare.

Diagram of a 'CAMERA UNINOMINALE (Scheda rosa)' ballot. It shows a grid of circles for candidates. One circle is crossed out with a large 'X' and labeled 'PROGRESSISTI'. The text 'COGNOME NOME' is repeated next to each circle.

La scheda rosa serve per eleggere i deputati con il metodo maggioritario uninomiale. Basta scrivere UNA SOLA CROCE sul simbolo o sul nome del candidato. Basta che la croce sia nel rettangolo in cui sono contenuti nome e simbolo. Non fare altri segni: LA SCHEDA SAREBBE NULLA.

Diagram of a 'CAMERA PROPORZIONALE (Scheda grigia)' ballot. It shows a grid of circles for candidates. One circle is crossed out with a large 'X' and labeled 'PROGRESSISTI'. The text 'COGNOME NOME' is repeated next to each circle.

La scheda grigia serve per eleggere i deputati con il sistema proporzionale. La lista è unica e bloccata: non si possono esprimere preferenze. Per votare basta fare UNA SOLA CROCE sul simbolo o comunque nel rettangolo dove sono simbolo o nomi. NON FATE ALTRI SEGNI: altrimenti la scheda sarebbe annullata.

Diagram of a 'SENATO (Scheda gialla)' ballot. It shows a grid of circles for candidates. One circle is crossed out with a large 'X' and labeled 'PROGRESSISTI'. The text 'COGNOME NOME' is repeated next to each circle.

La scheda gialla serve per eleggere i senatori. Per votare progressista basta fare una croce sul simbolo o sul nome del candidato. L'importante è che la croce sia scritta nel rettangolo che contiene sia il simbolo che il nome del candidato. Non fare altri segni: altrimenti la scheda è nulla.

Diagram of a 'CAMERA PROPORZIONALE (Scheda grigia)' ballot. It shows a grid of circles for candidates. One circle is crossed out with a large 'X' and labeled 'PROGRESSISTI'. The text 'COGNOME NOME' is repeated next to each circle.

Ecco COME NON SI VOTA: se nella scheda vengono tracciate due croci il voto viene annullato. Lo ha comunicato il ministro Mancino basandosi sulla nuova legge per l'elezione della Camera. Per esprimere un voto valido si deve tracciare UNA SOLA CROCE nel rettangolo dove sono nomi e simbolo. NON FATE ALTRI SEGNI.